

## *Sommario*

<b>Don Luigi ci scrive...</b>	<b>pag. 2</b>
<b>Un po' di calendario</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Il nostro oratorio estivo</b>	<b>pag. 6</b>
<b>“VIA VAI”</b>	<b>pag. 8</b>
<b>Quale rapporto con l'Islam</b>	<b>pag. 11</b>
<b>Papa Benedetto e l'Islam</b>	<b>pag. 14</b>
<b>Card. Giacomo Biffi e l'Islam</b>	<b>pag. 19</b>
<b>Dove andiamo? Quale futuro?</b>	<b>pag. 24</b>
<b>La figura di Maria</b>	<b>pag. 28</b>
<b>Quale parrocchia domani : i laici</b>	<b>pag. 30</b>
<b>Dall'Anagrafe</b>	<b>pag. 33</b>
<b>Il sacrista umorista</b>	<b>pag. 34</b>
<b>SS. Messe</b>	<b>pag. 41</b>

# Don Luigi ci scrive...

**Carissimi,**

è da poco passata la Pasqua e ora stiamo vivendo il “tempo pasquale” .

A una persona che riflette viene spontanea una domanda: *“Concretamente, per la mia vita, a cosa mi serve la Pasqua? Non è forse una cosa sua di Gesù Cristo? A me cosa ne viene in tasca?”* .



La domanda è legittima e intelligente. Siamo nel mondo di Dio, nel campo del mistero. La nostra intelligenza è sì qualcosa di straordinario, ci rende “immagine di Dio”, ma non è paragonabile alla sua.

Ma Gesù ci viene incontro e ci aiuta a entrare nel cuore del mistero.

**Perché la Pasqua ci possa coinvolgere, occorre fare tre passaggi.**

## **1° passaggio: MOMENTO STORICO**

La storia è fatta di avvenimenti documentabili. E il Vangelo è storia.

La passione e risurrezione di Gesù sono storia, sono la sua Pasqua.

Pasqua significa “**passaggio**”. È il passaggio dalla morte alla vita di Cristo.

**Riguarda solo Lui?** Vediamo le sue parole che accompagnano tale fatto.

Sono parole “efficaci”, cioè che danno significato, concretezza e senso profondo alla morte e alla risurrezione di Gesù.

Sono parole che danno vita. Sono parole che hanno creato e fatto miracoli.

**Dio parla:** “*Dio disse: Sia la luce, ...*”: tutto inizia ad esistere.

**Gesù parla:** il cieco, il lebbroso, lo storpio,... guariscono!

Così Gesù, prendendo il pane nell’Ultima Cena **dice:** “*Questo è il mio pane, offerto in sacrificio....Questo è il calice del mio Sangue, versato...*”

La parola di Gesù, come per i miracoli, diventa realtà: il pane diventa suo Corpo, il vino diventa suo Sangue. È il Corpo che poche ore dopo sarà sacrificato sulla croce. È il sangue versato sulla croce.

L’allusione alla morte di Gesù, avvenuta qualche ora dopo, è evidente.

Quel “*Non è qui. È risorto*” le donne lo annunciano ai discepoli e questi a tutto il mondo. Messaggio, bella notizia, che continua ancora oggi.

## 2° passaggio: MOMENTO LITURGICO, O SACRAMENTALE.

Alla fine della Cena, Gesù, volgendosi verso gli apostoli, dice:

***“Fate questo in memoria di me”.***

Le parole esatte sono: ***“Fate questo come mio MEMORALE”.***

Queste parole pronunciate da Gesù stesso, inserite nella cultura e nella tradizione ebraica acquistano ancora più forza.

***“MEMORALE”*** non un semplice ricordo. Non è nemmeno “memoria”, come è intesa oggi, cioè un ricordo di un episodio passato reso così vivo nella mente da suscitare grande emozione. È anche un po’ questo, ma è soprattutto una realtà molto più grande!

**Già gli Ebrei**, quando celebravano la Pasqua, erano coscienti che il Signore era ancora presente con la stessa potenza di allora, con cui li ha fatti passare attraverso il Mar Rosso, per aiutare ancora “ora e qui” coloro che stavano celebrando la cena pasquale. Questo era il “memoriale”.

**Per noi cristiani** il “memoriale” è Gesù che si fa ancora presente nella celebrazione della Pasqua, attraverso parole e gesti, sotto forma di pane e vino. È presente, con lo stesso amore e la stessa forza di 2000 anni fa.

Per questo il sacerdote non dice: ***“Questo è il corpo di Gesù,... è il Sangue di Gesù”***, ma ***“Questo è il MIO Corpo,...il MIO Sangue”***.

Cioè è **Gesù stesso che è presente e parla**, servendosi della voce, delle mani, del corpo del sacerdote.

Per fare un esempio: quando ascoltiamo la radio. Non è l’apparecchio che dice cose sue. È il giornalista, il conferenziere,... che, invisibile parla, servendosi del mezzo tecnico, che noi concretamente ascoltiamo.

Così nella celebrazione della Pasqua, Gesù è presente con tutto il suo amore e potenza, anche se a noi risulta invisibile.

La cosa meravigliosa è che il Signore è presente anche in ogni Messa, in ogni “Sacramento”, parola usata proprio per indicare che parole e gesti sono dello stesso Gesù, che si serve del ministro di Dio come mezzo.

Infatti anche nel Battesimo il sacerdote dice: ***“IO ti battezzo...”***. Così nella Riconciliazione: ***“IO ti assolvo...”***. E così per tutti gli altri Sacramenti.

### **3° passaggio: MOMENTO PERSONALE.**

Per il fatto che nella celebrazione Gesù è lì col suo amore e la sua forza non è detto che tale amore e tale forza raggiungano automaticamente quelli che sono presenti alla Pasqua, alla Messa, alla Riconciliazione,...

**Occorre una condizione essenziale** (“*sine qua non*”, si dice in latino).

**Cos'è? È la partecipazione personale con la mente e col cuore.**

La presenza alla celebrazione della Pasqua, Messa,...non deve essere passiva, come quelle delle panche, delle sedie, dei muri.

**È necessario essere consapevoli, presenti con la mente**, cercare di capire che lì, sull'altare, è presente Gesù. Quel Gesù che mi ama, che continua a dare la sua vita per me, che vuol fare amicizia con me, che mi perdona.

Certo, ci sono momenti di distrazione, in cui la mente va altrove.

Questo capita soprattutto nei momenti di stanchezza, di preoccupazione,...

Ma ciò non toglie il desiderio di voler essere presenti come amici di Dio.

**Occorre anche la partecipazione del cuore.** Coscienti di essere fragili, umili, bisognosi di essere amati, capiti, perdonati, essere aiutati a superare le difficoltà e gli istinti che in natura ci portano fuori strada, siamo lì col cuore aperto ad accogliere Colui che viene a salvarci.

Allora l'amore di Gesù, sacrificato per noi, e la sua potenza mostrata nella Risurrezione, attraverso la celebrazione liturgica o sacramentale, giunge a noi, nel profondo di noi stessi. Lo Spirito Santo, che è lo Spirito di Gesù, si unisce al nostro spirito, fragile e a volte poco pulito. Allora non ci sentiremo più soli e mai abbandonati, anche se a livello di emozioni può capitare di non avvertire nessun sentimento.

Allora ogni Messa domenicale sarà una continua Pasqua.

Don Luigi

# UN PO' DI CALENDARIO

## MESSE NELLE FRAZIONI

Dato che quest'anno il Venerdì è il giorno di catechesi di diverse classi, sarebbe meglio spostare le Messe nelle frazioni al mercoledì.

Saltando il 1° mercoledì di maggio, dato che è il 1° maggio, ecco il calendario.

**8 maggio: GAGGIO**

**15 maggio: MONGODIO**

**22 maggio: TABIAGO**

**29 maggio: NIBIONNO**

**LA DOMENICA DI MAGGIO ci sarà il Rosario in oratorio alle 20.15.**

**Sabato 11 maggio: incontro chierichetti in Duomo con L'Arcivescovo.**

**Domenica 12 maggio: nel pomeriggio festa della mamma in oratorio.**

**Domenica 12 maggio: gruppo di ascolto in oratorio.**

Martedì 14 maggio sarà ripetuto nelle case a Tabiago e Nibionno.

**Domenica 19 maggio, ore 10.30: 1° Comunione.**

**Sabato 25 maggio: festa di chiusura gruppi ascolto: Messa delle 18 e ...**

**25 e 26 maggio: 1° giornata mondiale dei bambini.**

Domenica 26 maggio, ore 10.30: Messa con tutti i bambini e genitori.

**Domenica 2 giugno: festa del Corpus Domini e processione a Tabiago.**

**Venerdì 7 giugno: ore 18, S. Messa di chiusura catechismo e ...**

**Lunedì 10 giugno: inizio oratorio feriale**

**Mercoledì 19 giugno: Festa liturgica dei SS. Gervaso e Protaso.**

Ore 20.15 S. Messa a Nib. 30° di Sacerd. di don Giuseppe Maggioni

**Domenica 23 giugno: ore 10.30, S. Messa solenne a Nibionno.**

ore 20.15, processione per le vie di Nibionno.

**N.B. Ricordo l'Adorazione del giovedì sera, dalle 20.15 alle 21.15.**

# IL NOSTRO ORATORIO ESTIVO

Quest'anno bambini e ragazzi si trovano davanti a varie proposte dove poter passare l'estate, ognuna con le sue modalità e i propri progetti. Certamente non vogliamo essere in concorrenza con altri ambienti: ogni famiglia è libera di scegliere ciò che meglio corrisponde alle proprie esigenze.

Tra queste iniziative noi proponiamo il nostro oratorio di Tabiago.

Innanzitutto due precisazioni.

**1. Per quanto riguarda bambini, ragazzi e adolescenti,** ricordo che nell'iscrizione all'inizio dell'anno catechistico avevo già fatto presente che l'oratorio estivo era la conclusione dell'anno oratoriano, per cui accogliamo coloro che avevano accettato fin da allora il tipo di educazione proposta a suo tempo. E così sarà.

**2. Per quanto riguarda gli “animatori”, o meglio, gli “educatori”.**

L'oratorio, per sua natura, è un ambiente educativo, per cui invece di usare il termine “animatori”, preferisco quello di “educatori”, anche se si tratta di adolescenti. Di questi è sì importante l'età, che permette una certa esperienza, ma lo è di più la sensibilità e la maturità umana (non sempre coincidenti con l'età) e anche una certa formazione cristiana, con cui ci si pone davanti a ai ragazzi, con senso di responsabilità, come persone che vanno capite, valorizzate e aiutate a crescere.

Gli animatori sono più per i villaggi turistici e GREST in genere.

Per quanto riguarda un ambiente educativo, come l'oratorio, è meglio parlare di “educatori”.

**Vogliamo che l'oratorio estivo sia davvero un luogo educativo e non un parcheggio di bambini e ragazzi.**

**E-DUCARE** deriva dal latino e significa “condurre fuori”. Cioè condurre fuori dall'anonimato, dalla sottomissione alle varie mode, dalle prepotenze e pretese, e anche dai capricci, ... per dare importanza e dignità a ogni bambino e ragazzo.

**L'educazione che intendiamo dare riguarda 3 dimensioni:**

**PROFONFITÀ:** educazione personale.

**LARGHEZZA:** educazione alla socialità, a far gruppo.

**ALTEZZA:** guardare oltre: religione.

**Stile:** clima di amicizia, di rispetto reciproco, di collaborazione e serenità.

Più lodi che rimproveri - più premi che castighi - valorizzare mai umiliare.

Desideriamo molto avere un bel rapporto coi genitori e condividere con loro il principio del valorizzare, non viziare, per il vero bene dei figli.

N.B. Se qualche mamma, nonna, donna, vuole dare una mano per il bar e per i vari laboratori delle bambine, sono molto desiderate.

### **Organizzazione della giornata.**

13 -14, accoglienza: iscrizioni e prenotazione: piscina, gita e pizza

14, in chiesa: momento di riflessione e impostazione della giornata.

14.30 - 15.15: laboratori

15.30: gioco insieme, divisi ragazzi e ragazze

16.15: ghiacciolo e merenda

16.30 - 17.30: tornei

17.30, in salone: momento di conclusione e revisione.

**Per quanto riguarda il tema "VIA VAI" e il percorso educativo** invito a leggere l'articolo successivo.

**LE DATE sono da lunedì 10 giugno a venerdì 12 luglio.**

### **LA QUOTA.**

€ 10 ogni settimana (€ 2 al giorno)

(€ 15 per i fratelli e sorelle tutti insieme)

N.B. La quota comprende l'assicurazione, il ghiacciolo, a volte la merenda i vari giochi e i vari materiali per i laboratori.

Don Luigi

# VIA VAI! ORATORIO ESTIVO

Abbiamo davanti ancora più di un mese, ma è già ora di pensare all'oratorio estivo, in particolare a preparare gli animatori.

Lo slogan di quest'anno è "VIA VAI".



Partiamo per un viaggio, anzi un pellegrinaggio, che condurrà ragazzi e ragazze a capire che nella vita con noi c'è il Signore Gesù che ci guida e ci indica il sentiero.

**"ViaVai - Mi indicherai il sentiero della vita".**

**È lo slogan dell'Oratorio estivo 2024.**

Nella frenesia della vita, fra mille percorsi e anche distrazioni, nel nostro "ViaVai" c'è dunque una meta, un traguardo e ciascuno può percorrere la sua strada, sapendo che accanto a sé ci sarà sempre Qualcuno.



I ragazzi entreranno in oratorio ogni mattina, portando con sé la voglia di correre, giocare, crescere. Sarà un bel “ViaVai”, movimentato, allegro, ma non confuso e dispersivo. Sapremo, infatti, dove portare i ragazzi e le ragazze che popoleranno il prossimo Oratorio estivo, li condurremo lungo un sentiero che propone loro l’incontro con Dio, attraverso la gioia di una comunità che si impegna nel servizio, perché crede in Gesù e nel Vangelo. Sarà un “ViaVai” che conduce a Lui, a Gesù che è la “Via”, e che ripartirà da Lui, verso la missione indicata a ciascuno. Sapremo di essere mandati nel mondo da un “Vai” che il Signore rivolge a tutti, perché ognuno realizzi il suo viaggio. La vita dunque ha il suo sentiero e il suo movimento che, per chi crede in Gesù, non può che essere animato, gioioso, persino rapido e deciso sulla strada del bene, un “ViaVai” che segue un’indicazione, che può avere più direzioni – ognuno ha la sua – ma per arrivare tutti alla stessa meta.

Il pellegrinaggio parte da una fiducia che riponiamo in Dio. È a Lui che diciamo: «Mi indicherai il sentiero della vita».

### **Questi sono i SETTE PASSI DEL PELLEGRINAGGIO**

DECIDERE,  
PREPARARSI,  
PARTIRE,  
CAMMINARE,  
ARRIVARE,  
RITORNARE,  
RACCONTARE.

Proponiamo 30 giornate da vivere in un fantastico pellegrinaggio, sulle orme di Gesù e del suo cammino verso Gerusalemme, così come è stato narrato dal Vangelo secondo Luca.

I sette passi accompagneranno le giornate di Oratorio estivo, dove ognuno riconosce gli atteggiamenti del proprio essere-in-pellegrinaggio.

Scopriremo che questi passi non sono sequenziali o definiti, né conseguenti, ma tra di loro si intersecano e dialogano imprevedibilmente.

Il pellegrinaggio è un'esperienza profondamente personale, anche se vissuta in compagnia: ogni pellegrino percorre il proprio cammino scegliendo ogni giorno quale sarà il passo successivo da fare nella propria vita.

La vita è come un pellegrinaggio che, se percorso dietro a Gesù e verso di Lui, ci fa scoprire e realizzare la nostra vocazione. Nel viaggio della vita, in cui diventa importante riconoscere la meta, possiamo riporre la nostra fiducia in Dio che ci indica il sentiero. Il Signore ci precede e ci mostra la strada. Nostro Maestro e Compagno di viaggio è Gesù che ci dimostra che il nostro modo di camminare è e deve essere nell'amore, sul suo esempio.

Grazie al riferimento quotidiano al Vangelo, durante l'Oratorio estivo cammineremo con Gesù che percorre le strade della Galilea e della Giudea verso Gerusalemme, il luogo in cui darà la vita per amore e ci spalancherà le porte del paradiso. Gesù, in questo viaggio, cammina insieme con noi e con tutta l'umanità: Dio si rivela così come un Dio vicino che, anche nella fatica del viaggio, dimostra di esserci!

Il pellegrinaggio di Gesù verso Gerusalemme, focalizzato nel Vangelo secondo Luca, è descritto come un percorso di incontri, relazioni e segni fondamentali. Durante l'Oratorio estivo, proponiamo di seguire il cammino di Gesù.

Con i ragazzi scopriremo che il pellegrinaggio non si esaurisce a Gerusalemme, ma continua, spingendo i discepoli a portare l'annuncio della resurrezione a tutto il mondo.

Don Luigi

# QUALE RAPPORTO CON L'ISLAM?

Anche dai recenti episodi relativi al Ramadan notiamo come l'Islam sta sempre più prendendo piede in Italia e in Europa.

## **VIENE SPONTANEA UN DOMANDA:**

“Perché l'Islam sta avanzando in modo sempre più rilevante?”.

## **LA RISPOSTA STA IN ALMENO DUE FATTORI.**

- **Da una parte arriva in continuazione in Italia ed in Europa** un numero considerevole di mussulmani, che non solo fanno quadrato tra di loro, ma sono anche molto prolifici, sostituendo, a scuola e nella nostra società, il posto dei nostri figli che sono sempre di meno, causa la forte carenza di natalità, di cui l'Italia ha il primato.
- **Dall'altra parte, da un punto di vista religioso**, l'Islam sta occupando il posto lasciato vuoto da una collettività in cui si sta smarrendo il senso di Dio, dovuto a una sempre più crescente indifferenza religiosa. La nostra società ha lo sguardo miope, diceva il Card. Martini. Non sa vedere oltre l'orizzonte del tempo presente. Fondamentali sono diventati il benessere economico e le emozioni del momento, ignorando i veri valori umani, che sono anche quelli cristiani. Sono questi che danno dignità, senso, importanza e futuro alla vita.

## **UNA CONSIDERAZIONE.**

A partire dal Concilio Vaticano II° si è modificato il giudizio sulle religioni non cristiane, cogliendone non più l'aspetto negativo da condannare, ma i valori positivi da prendere in considerazione.

Guardando poi ai diritti dell'uomo, comprensivi anche della libertà religiosa, è subentrato un senso di rispetto per tutte le religioni, anche da parte delle istituzioni civili e politiche, purché siano rispettose della vita e della dignità dell'uomo e della donna e non violassero le leggi dello Stato.

Ora tutto questo è molto positivo e non sono per niente contrario ai diritti delle minoranze, oggi in evidenza, purché non abbiano a prevaricare e

soppiantare quelli della maggioranza.

Sono d'accordo sul rispetto, dignità e libertà di ogni persona, in particolare della donna, che Gesù aveva già valorizzato a suo tempo.

### **Ultimamente cosa sta succedendo nei confronti dell'Islam?**

Ci sono pareri alquanto discordanti, anche all'interno della chiesa.

E qui denoto un certo lassismo. Basti vedere alcuni episodi in occasione della festa finale del Ramadan, ... anche vicino a noi.

Al riguardo la mia opinione è in consonanza col pensiero del Card, Biffi e di Papa Benedetto, due personalità eccellenti del nostro tempo.

Nei prossimi articoli riporto il loro pensiero a proposito dei mussulmani.

Come accennavo prima, la colpa più che loro, è nostra, in particolare della forte denatalità occidentale, soprattutto italiana, e, più ancora, la forte indifferenza religiosa, quasi che Dio fosse un "incluso scomodo" da scartare.

Oggi si parla molto di "inclusione", ma il primo "escluso" dalla società e dalla stessa vita è proprio quel Gesù Risorto, capace di dare serenità e speranza anche dopo la morte,...per fare che? *"Correre dietro alle favole"*. (S. Paolo, 2° lettera a Timoteo, 4,4).

Accogliere i mussulmani e aprirsi all'Islam e alla sua dottrina non è un male: è cultura.

Ma deve essere un'apertura paritaria. Noi siamo aperti, ... ma essi lo sono?

Si può socializzare con loro? Sono aperti a noi e ai nostri valori?

Non è che lo sono solo quando conviene a loro e fuori dalla loro patria?

C'è anche una nostra mancanza. Non è che si è persa la nostra identità?

Siamo persone valide, oneste, con un fede vera, con dei valori?

Se entriamo nelle nostre chiese durante la Messa festiva, come sono?

Piene o vuote?

**Il problema è dei mussulmani?** Non è che a loro interessa solo portare avanti le proprie tradizioni, religione, cultura, con tutto quello che ne consegue, disinteressandosi dei nostri presepi, crocifissi, Natali e Pasque?

**Allora non è forse nostro, in particolare di alcune tendenze, anche partitiche**, cui non interessa per niente la religione, ma solo apparire liberali, moderni, progressisti, e....vuoti?

**Come si comporta una certa politica** che si fa bella perché fa spazio all'Islam, ma poi condanna con la sospensione e la privazione dello stipendio una maestra che in Sardegna ha fatto recitare una semplice Ave Maria l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie?

**Cosa propone una certa pubblicità**, che inscena uno spot, in cui delle suore vanno all'altare e, al posto dell'Eucaristia, ricevono patatine fritte?

E poi ci lamentiamo se si scoprono politici con le mani nel sacco.

Ma se si esclude Dio, cui dobbiamo rendere conto del nostro operato e si fa tacere la coscienza, c'è da meravigliarsi se la gente, pur di far soldi, avere successo e potere, imbroglia, falsifica, mostra la faccia che le conviene? Purtroppo è il mondo senza Dio che abbiamo creato.

**I cristiani ci sono ancora? Certo!** Sarà un piccolo gruppo, che va avanti a fatica, in mezzo a un clima di indifferenza e anche di “compatimento”, ma, sulla spinta dei primi cristiani, sarà l'inizio, il lievito di una vera Chiesa, capace di dare speranza e un futuro di pace e di armonia a tutta l'umanità, come ha profetizzato Papa Benedetto, il Natale del 1969.

Non è meglio per un prete, anziché mostrare un'ambigua inclusione nel dare spazio e tempo a chi ci sta soppiantando, preoccuparsi di costruire una bella e convinta comunità cristiana, anche piccola, ma vera e testimone di veri valori umani e cristiani?!

I veri profeti sono veramente uomini di Dio, non persone che si illudono di essere moderni, falsi progressisti e aperti. “Aperti” a chi e a che cosa?

Questa sarà la nostra preoccupazione fondamentale: tutti insieme, noi che crediamo in Cristo Crocifisso e Risorto, proviamo a dar vita a una comunità, anche se insignificante, ma unita, convinta e testimone.

Non si tratta di “scremare”, ma di valorizzare chi vuole metterci la faccia. È difficile? Certo! Ma uniti a Gesù e tra di noi ce la possiamo fare!

Don Luigi

# PAPA BENEDETTO E L'ISLAM

In questi giorni, visti alcuni episodi relativi al Ramadan, sono andato a leggere discorsi, conferenze, convegni,... tenuti da Benedetto XVI°, sia da Papa che da cardinale, in cui ha espresso la sua opinione sull'Islam. È l'opinione di una persona molto saggia, intelligente e preparata!

Vista la mole dei suoi interventi, presento un riassunto del suo pensiero.

Innanzitutto Papa Benedetto mette le cose in chiaro, senza offendere nessuno, ma, in nome della verità, anche senza cedimenti e false aperture.

N.B. I vari interventi di Papa Benedetto si riferiscono a 25 anni fa, dove la situazione era meno drammatica di oggi, ma il concetto non cambia.

Inizio con un fatto che ha suscitato grande scalpore.

**Il 12 settembre del 2006**, Benedetto XVI tenne una lezione all'università tedesca di Ratisbona. Il tema era sul diritto delle singole coscienze di aderire o non aderire liberamente a una fede.

Tra l'altro il Papa osservò che Maometto, dopo avere in gioventù ammesso la facoltà di libera scelta della fede, poi, una volta raggiunto il potere, impugnò la spada per convertire all'islam con le armi.

Perfettamente cosciente del peso delle sue parole, Papa Benedetto spiegò dove stava l'errore: l'imposizione della fede con la violenza.

Poi propose un «dialogo sincero» per estirpare la radice della violenza di una certa visione di Dio presente nell'Islam, confluita nella Jihad, guerra santa.

Questo discorso procurò a Papa Benedetto una opposizione molto violenta.

Venne raffigurato come un fantoccio e poi incendiato dai musulmani dell'India e della Palestina. In Somalia una suora, gentile e votata al servizio degli orfani, fu assassinata. In Oriente e in Africa chiese e canoniche furono assaltate, devastate e incendiate.

Anche in occidente, iniziando dal New York Times e da "Repubblica" di Eugenio Scalfari, ci fu un'accusa spietata contro il Papa, attribuendogli la responsabilità di questi linciaggi e tumulti.

## **COS'È L'ISLAM? IL DIFFICILE RAPPORTO**

L'Islam di oggi è piuttosto ambiguo, per cui si trova fatica a conseguire con esso un dialogo e un ruolo nella società moderna.

### **Queste sono le principali difficoltà**

1. Benedetto XVI°, ancor prima di diventare Papa, ha mostrato che **nell'Islam NON c'è un'unica dottrina**, un'ortodossia, cioè una fede identica per tutti i mussulmani. **NON c'è nemmeno un'unica autorità**, un magistero dottrinale comune. Questo rende il dialogo difficile: quando dialoghiamo, non dialoghiamo “con l'islam”, ma con diversi gruppi eterogenei.

### **2. Un'altra difficoltà: l'Islam è totalitario.**

“Il Corano” propone la **shari'a**, che è solo una legge religiosa, ma abbraccia tutto, regola la totalità della vita sociale e politica: suppone che l'intera esistenza, in tutti i suoi aspetti, è ordinata dal Corano, che plasma la società da cima a fondo.

Di conseguenza, l'Islam non può aderire alle nostre leggi democratiche. Va avanti per la sua strada, senza condividere il nostro diritto pubblico. Sfrutta solo a proprio vantaggio quelle libertà concesse dalle nostre costituzioni. L'unica sua legge è la shari'a che deve diffondersi in tutte le civiltà, col **traguardo dell'islamizzazione totale del mondo**.

Il cardinale Ratzinger ha visto quindi con chiarezza la difficoltà del rapporto socio-politico nostro con il mondo musulmano, proprio per la sua concezione totalizzante, profondamente diversa dal Cristianesimo. Questo fatto, più che una difficoltà di relazione tra cattolici e mussulmani, è soprattutto un problema della nostra civiltà occidentale, che purtroppo mostra un maldestro cedimento.

Alcuni nostri politici, in nome di una falsa inclusione e di una ostentata libertà,... e con una certa ingenuità, non avvertono per niente l'ambiguità dell'Islam, totalmente discorde dalla nostra cultura.

Il rapporto tra Islam e Cristianesimo, e in particolare con la mentalità occidentale, è caratterizzato da una profonda diversità, che sembra inconciliabile. Questo rende difficile non solo il dialogo, ma anche la

stessa convivenza. Si parla di socializzazione: ma per l'Islam l'unica socializzazione è diventare tutti mussulmani.

### **3. Islam – Cristianesimo – laicismo**

È stato detto che non dobbiamo parlare di Dio nella costituzione europea, perché non dobbiamo offendere i musulmani e i fedeli di altre religioni. È vero il contrario. Ciò che offende i musulmani non è parlare di Dio o delle nostre radici cristiane (l'Islam ha origini proprio dalla Bibbia!), ma piuttosto il disprezzo di Dio e del sacro, caratteristico della nostra società "progressista" e "liberista".

Benedetto XVI ammira nell'Islam la certezza basata sulla fede, in opposizione all'Occidente che relativizza tutto; e ammira nell'Islam il senso del sacro, che invece sembra essere sparito in occidente. Egli ha capito che il musulmano non è offeso dal crocifisso, dai segni religiosi. Questa è in realtà una polemica laicista di certi partiti che tendono a eliminare il senso religioso dalla società. I musulmani non sono offesi dai simboli religiosi, ma dalla cultura secolarizzata e da una civiltà occidentale che esclude i valori che collegano a Dio.

### **4. La reciprocità**

Il Papa non cade nemmeno nell'atteggiamento di un certo cristianesimo occidentale segnato dal buonismo e dai complessi di colpa. Di recente, tra i musulmani, c'è chi ha domandato che il Papa chieda scusa per le crociate, il colonialismo, i missionari, le vignette, ecc.

Benedetto XVI non cade in questa trappola, perché sa che le sue parole potrebbero essere utilizzate non per costruire un dialogo, ma per distruggerlo. Questa è l'esperienza che noi abbiamo già avuto del mondo musulmano: tutti questi atti, molto generosi e profondamente spirituali, di chiedere perdono per i fatti storici del passato, sono strumentalizzati e vengono presentati dai musulmani come una rivincita: "Ecco – dicono – lo riconoscete voi stessi, siete colpevoli!".

Ma allora è possibile un dialogo coi mussulmani?

In questo occorre molta attenzione, per non essere sprovveduti.

Solo due esempi.



- Quante volte li sentiamo dire: ***“Abbiamo lo stesso Dio”***.

Lo dicono qui da noi, perchè conviene a loro, ma non a casa loro!

- A proposito della sottomissione della donna, ci accusano che anche noi siamo colpevoli di femminicidio. Solo che da noi sono fatti sporadici di cronaca nera, condannati dalla legge e da tutta l'opinione pubblica. Nell'Islam invece la soggezione della donna è legge e dominio pubblico. È proprio della loro civiltà.

Questi fatti non suscitano mai una reciprocità. La nostra bontà è considerata dai mussulmani un cedimento davanti alla loro superiorità. Talvolta anche fra personalità ecclesiastiche si scivola in un relativismo generico. Sì alla reciprocità, no al buonismo!

5. Un'ulteriore difficoltà è la **mancanza di libertà nella scelta della fede**.

Già ho ricordato la lezione di Papa Benedetto a Ratisbona di come Maometto, una volta raggiunto il potere, impugnò la spada per convertire all'Islam con le armi.

**Il 20 febbraio 2006** Benedetto XVI così diceva all'ambasciatore del Marocco: ***“Il rispetto per le altrui convinzioni e le pratiche religiose, come anche l'esercizio della religione liberamente scelta siano realmente assicurati in tutte le società e in maniera RECIPROCA”***.

Purtroppo cambiare religione, abbandonando l'islam, è un fatto assolutamente proibito per i mussulmani, cosa che rende impossibile il dialogo.

## **LA VIOLENZA NELL'ISLAM**

L'Islam è la religione che si sta sviluppando di più e che diviene sempre più un pericolo per l'Occidente e per il mondo. Il pericolo non è l'Islam in se stesso, ma una certa visione dell'Islam che non rinnega mai apertamente la violenza e genera terrorismo e fanatismo.

La posizione del Papa non cade mai nella giustificazione del terrorismo e della violenza.

A proposito di violenza, cito il Corano, sura 8° vv. 59 e 60.

***“E non credano coloro che rifiutano l'Islam d'averci sopravanzato: non***

*prevarranno! Allestite contro di loro forze e cavalli (non c'erano ancora i razzi e i droni!) quanto potete, per terrorizzare il nemico di Dio, che è anche vostro, e altri ancora che voi non conoscete, ma Dio conosce, e qualsiasi cosa voi farete per Dio vi sarà ripagata”*

## **IL DIALOGO CON L'ISLAM**

Benedetto XVI° ha capito profondamente l'ambiguità dell'Islam, che è insieme religione e politica e che talvolta gioca su uno o sull'altro fronte. Dal momento che i mussulmani hanno una visione rigorosamente integralista della vita, al punto che la perfetta immedesimazione tra religione e politica fa parte della loro fede indubitabile e irrinunciabile, il dialogo sulle basi religiose e culturali risulta impossibile.

Noi parliamo di socializzazione, ma la **shari'a**, proposta dal Corano è intoccabile e inalienabile. Abbraccia tutto, regola la totalità della vita sociale e politica: suppone che l'intera esistenza, in tutti i suoi aspetti, è ordinata dal Corano, che plasma la società da cima a fondo.

Allora se vogliamo trovare una base comune, dobbiamo uscire dal dialogo religioso e culturale, per mettere fondamenti umanistici alla base di questo dialogo, perché solo questi sono universali e comuni a tutti gli esseri umani. L'umanesimo è un fattore universale, mentre le fedi possono essere fattori di scontro e divisione.

Il Papa ha proposto all'Islam una via per costruire la convivenza, basata non sulla religione, che risulta impossibile coi mussulmani, ma sui diritti dell'uomo.

Una base comune per un eventuale dialogo sta nel riconoscimento della **centralità della persona umana, superando la forza delle ideologie.**

Solo guardando alla natura dell'uomo, al suo essere profondo, possiamo istaurare un tentativo di dialogo. È il vero e unico sbocco per trovare un punto in comune. È quello che Papa Benedetto propone e si augura.

Don Luigi

# CARD. GIACOMO BIFFI E L'ISLAM

Il Card. Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, è stato uno dei più grandi pensatori, il più politicamente scorretto dei cardinali dei nostri tempi; apriva bocca di raro, e quando lo faceva, puntualmente suscitava un vespaio.

Un motivo in più per leggere quanto disse su immigrazione e islam.

Soprattutto sono due i suoi interventi, più famosi, di cui farò il riassunto:

- **convegno del 30 settembre 2000,**
- **conferenza del 20 settembre 2001.**

## PROBLEMA DELL'IMMIGRAZIONE

In questi anni è stato rilevante il problema dell'immigrazione in Italia. Altrettanto innegabile è stato pure lo scarso realismo e la sprovvista capacità con cui è stata valutata e affrontata la situazione.

Il fenomeno è imponente e grave e le difficoltà che ne derivano sono complicate, sia da un punto di vista religioso che sociale e politico.

Gli allarmismi senza dubbio non servono, ma nemmeno le banalizzazioni.

A tale interpellanza della storia si deve rispondere senza panico, ma anche e senza superficialità, e non c'è più tempo per attardarsi troppo nella ricerca di una valida soluzione.

### **Tale fenomeno ha sorpreso la comunità ecclesiale**

Sono state colte di sorpresa anche le comunità cristiane, ammirevoli in molti casi nel prodigarsi prontamente ad alleviare disagi e pene, ma sprovviste di una visione concorde, in grado di intervenire preparati.

La solidarietà e il primato della carità evangelica si sono dimostrati più generose e ben intenzionate che utili.

### **Soprattutto ha sorpreso lo Stato**

E' stato colto di sorpresa anche lo Stato, che dà tuttora l'impressione di smarrimento; e pare non abbia ancora recuperata la capacità di gestire razionalmente la situazione, anche per l'aumento di afflusso di immigrati.

Non si può negare a una nazione il diritto di gestire e regolare l'afflusso di gente che vuol entrare a ogni costo. Tanto meno se ne può dedurre che abbia il dovere di aprire indiscriminatamente le proprie frontiere.

E, tra l'altro, gli ingressi arbitrari determinano fatalmente da un lato il dilatarsi incontrollato della miseria e della disperazione e dall'altro il prosperare di un'industria criminale di sfruttamento degli immigrati. Occorre al più presto provvedere a escogitare una valida progettualità.

N.B. L'intervento del Card. Biffi risale a 25 anni fa.

### **Progetti realistici complessivi**

Occorre fare progetti in grado di dare la possibilità di un lavoro regolarmente remunerato e la disponibilità di alloggi dignitosi non gratuiti, senza discriminazioni e senza privilegi.

Chi viene da noi deve sapere subito che gli sarà richiesto, come necessaria contropartita dell'ospitalità, il rispetto di tutte le norme di convivenza che sono in vigore da noi, comprese quelle fiscali.

D'altra parte l'Italia ha bisogno di forze lavorative che non riesce più a trovare nell'ambito della sua popolazione, che va diminuendo.

A questo proposito, dovrebbero essere tutti ormai persuasi dell'assenza di un correttivo legislativo e politico che ponesse qualche rimedio all'egoistica e stolta denatalità. E purtroppo l'Italia è in cima all'elenco.

### **La salvaguardia dell'identità nazionale**

Ma i criteri di cui si parla non potranno essere soltanto economici e previdenziali.

Una consistente immissione di stranieri nella nostra penisola è accettabile e può riuscire anche benefica, purché ci si preoccupi seriamente di salvaguardare la propria identità di nazione. L'Italia non è una landa deserta o semidisabitata, senza storia, senza tradizioni vive e vitali, senza una inconfondibile fisionomia culturale e spirituale, patrimonio tipico di umanesimo e di civiltà che non deve andare perduto.

Uno Stato dovrebbe avere tra le sue preoccupazioni primarie quella di favorire la pacifica integrazione delle genti, o quanto meno una

coesistenza non conflittuale; una compresenza e una coesistenza che comunque non conducano a disperdere la nostra ricchezza culturale.

In una prospettiva realistica, andrebbero preferite (a parità di condizioni, soprattutto per quel che si riferisce all'onestà delle intenzioni e al corretto comportamento) le popolazioni cattoliche o almeno cristiane, pur conservando i tratti distintivi della loro cultura.

### **Il caso dei musulmani**

È evidente che il caso dei musulmani vada trattato a parte.

È sperabile che i responsabili della cosa pubblica non temano di affrontarlo a occhi aperti e senza illusioni.

Gli islamici, nella stragrande maggioranza, vengono da noi risolti a restare estranei alla nostra "umanità", individuale e associativa.

Non possiamo disconoscere ciò che di più essenziale, di più prezioso, di più "laicamente" irrinunciabile abbiamo.

Più o meno dichiaratamente, gli islamici vengono a noi ben decisi a rimanere sostanzialmente "diversi", in attesa di farci diventare tutti sostanzialmente come loro. In tale contesto, come è possibile socializzare? Hanno una forma di alimentazione diversa (e fin qui poco male), un diverso giorno festivo, un diritto di famiglia incompatibile col nostro, una concezione della donna lontanissima dalla nostra (fino a praticare la poligamia). Soprattutto hanno una visione rigorosamente integralista della vita pubblica, al punto che la perfetta immedesimazione tra religione e politica fa parte della loro fede indubitabile e irrinunciabile, ... anche se aspettano, prudentemente, a farla diventare preponderante anche da noi. Non sono dunque gli uomini di Chiesa, ma gli stati occidentali moderni a dover far bene i loro conti a questo riguardo.

Sarebbe bene (e giusto!) che la "**RECIPROCIÀ**", non sia solo verbale, ma ci sia anche da parte degli Stati da cui provengono tali immigrati.

A questo proposito, la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) in una nota del 1993 scrive: *'In molti paesi islamici è quasi impossibile aderire e praticare liberamente il cristianesimo. Non esistono luoghi di culto, non*

*sono consentite manifestazioni religiose che non siano dell'islam, né dar vita a organizzazioni ecclesiali per quanto minime. Si pone così il difficile problema della reciprocità.*

*È questo un problema che non interessa solo la Chiesa, ma anche la società civile e politica, il mondo della cultura e delle stesse relazioni internazionali. Da parte sua il Papa è instancabile nel chiedere a tutti il rispetto del diritto fondamentale della libertà religiosa' (n. 34).*

### **Cattolicesimo “religione nazionale storica”**

Non si ignori e non si dimentichi che il Cattolicesimo – che indiscutibilmente non è più la “religione ufficiale dello Stato” – rimane sempre la “religione storica” della nazione italiana, la fonte precipua della sua identità, l'ispirazione determinante delle nostre più vere grandezze artistiche, dell'architettura, scultura, pittura e musicale.

Sicché è molto scorretto assimilare la nostra ricchezza culturale e religiosa ad altre forme religiose o culturali, alle quali dovrà essere sì assicurata piena e autentica libertà di esistere e di operare, ma senza che questo comporti un livellamento innaturale o addirittura un annichilimento dei più alti valori della nostra civiltà.

In democrazia è giusto il rispetto delle minoranze, ma non può essere a danno del **rispetto della maggioranza** o addirittura all'**eliminazione di delle nostre tradizioni**.

Dobbiamo qui segnalare purtroppo casi sempre più numerosi di una sostanziale intolleranza verso la cultura cattolica. È giusto nelle scuole abolire i segni e gli usi cattolici per la presenza di alcuni di altre fedi?

### **L'annuncio del Vangelo e l'osservanza della carità**

Compito primario e indiscutibile delle comunità ecclesiali è l'annuncio del Vangelo e l'osservanza del comando dell'amore. Di fronte a un uomo in difficoltà – quale che sia la sua razza, la sua cultura, la sua religione – i discepoli di Gesù hanno il dovere di amarlo operosamente e di aiutarlo a misura delle sue concrete possibilità.

Il Signore ci chiederà conto della genuinità e dell'ampiezza della nostra carità e ci domanderà se abbiamo fatto tutto il possibile. Su questo però – sarà bene che nessuno se lo dimentichi – noi siamo tenuti a rispondere non ad altri, ma solo al Signore.

E davanti al Signore compito fondamentale di ogni battezzato è di far conoscere Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio morto per noi e risorto, oggi vivo e Signore dell'universo, unico Salvatore di tutti.

### **Approccio realisticamente differenziato**

I mussulmani vanno amati e, per quanto è possibile, aiutati nelle loro necessità. Inoltre possiamo anche imparare la fedeltà alle loro convinzioni e ai loro momenti di preghiera, **ma non tocca a noi prestare positive collaborazioni alla loro pratica religiosa.**

A questo proposito, è utile richiamare quanto è disposto dalla **CEI nel 1993**: *“Le comunità cristiane, per evitare inutili fraintendimenti e confusioni pericolose, non devono mettere a disposizione dei mussulmani, per i loro incontri religiosi, chiese, cappelle e locali riservati al culto cattolico, e neppure ambienti destinati alle varie attività parrocchiali” (n. 34).*

### **CONCLUSIONE DEL CARD. BIFFI**

**“Io penso che l'Europa o ridiventerà cristiana o diventerà musulmana. Ciò che invece sarà senza avvenire e senza futuro è la “cultura del niente”, della libertà senza limiti e senza contenuti, dello scetticismo vantato come conquista intellettuale, che sembra essere l'atteggiamento largamente dominante nei popoli europei, più o meno tutti ricchi di mezzi, ma poveri di verità. Questa “cultura del niente” (sorretta dall'edonismo e dalla insaziabilità libertaria) non sarà in grado di reggere all'assalto ideologico dell'Islam, che ci sarà...e come! Solo la riscoperta dell'evento cristiano come unica salvezza per l'uomo – e quindi solo una decisa risurrezione dell'antica anima dell'Europa – potrà offrire un esito positivo a questo inevitabile confronto”.**

Don Luigi

# DOVE ANDIAMO? QUALE FUTURO?

**Inizio con una considerazione di Papa Benedetto del 1983** (non era ancora Papa) in occasione degli Esercizi Spirituali predicati a Papa Giovanni Paolo II° e alla Curia romana.

Già, in un Bollettino precedente avevo riportato una sua profezia del Natale del 1969, sul futuro del Cristianesimo, combattuto e deriso come retrogrado e antiprogressista.

Così diceva Mons. Ratzinger in quella conferenza del 1983.

*“Pensiamo di vivere in un mondo dominato dal progresso, siamo nel benessere, dominati da una capacità tecnica eccezionale, da un crescente potere scientifico.* (Non c’era ancora l’intelligenza artificiale!).

*Purtroppo non ci accorgiamo come le forze primordiali del caos, che si annidano in fondo al cuore dell’uomo, stanno investendo e colpendo questa nostra società, distruggendola nel suo interno. Sappiamo per esperienza che la tecnica, la scienza, il denaro, non possono tener testa al dissolvimento che sta minacciando ciò che è più prezioso, come la vita, la famiglia .Presi dalla frenesia delle continue scoperte scientifiche, non ci si rende conto che si va verso l’autodistruzione dell’umanità e della natura, nonostante il sorgere di continui movimenti ecologici e ONG. Ritengo che il vero rimedio è la presenza di Cristo Risorto, l’unico che ha vinto il buio della cattiveria, del tradimento, della fragilità umana, dell’inganno e perfino della morte.*

*Occorrono famiglie, piccole comunità, che si lascino coinvolgere e animare dalla presenza del Risorto. <Dove sono due o tre persone riunite nel mio nome, Io sarò in mezzo a loro>.*

*E noi sappiamo di cosa è capace Gesù Risorto che dona il suo Spirito”.*

Questa riflessione non è il frutto di uno qualsiasi, ma il pensiero di una persona ritenuta tra le più intelligenti e più profonde del nostro tempo, che ci invita a prendere sul serio il nostro futuro e soprattutto il futuro dei nostri figli. Altrimenti che mondo riserviamo loro? Dove stiamo andando?



**Ora mi pongo davanti a questa nostra cultura**, che chiamiamo moderna, con lo spirito critico di chi vuole andare a fondo della realtà e vederci chiaro, senza farsi trascinare da false ideologie o illusioni, proposte da chi pretende di saper guidare il mondo verso la libertà e il progresso, ma, sotto sotto, si nascondono i loro interessi e il loro successo personali.

## **VEDIAMO ALCUNI SEGNI DI QUESTO MODERNITÀ**

### **È diventato di moda il divorzio.**

Si dice che la parte debole è la donna, si parla del diritto della donna e la legge è stata concepita in funzione della donna, ritenuta la parte lesa e più debole.

La parte debole è la donna o sono i figli, sballottati da una parte all'altra? La famiglia è fondata sull'amore reciproco tra uomo e donna, amore poi partecipato ai figli.

Nel divorzio dove è andato a finire quell'amore che sembrava eterno? Cos'è l'amore? È l'emozione, il sentimento del momento, o è dono e amicizia?

Perché, per guidare un'auto occorre prepararsi per conseguire la patente. Perché per essere medico, ingegnere, operario specializzato,...occorrono anni di studio, tirocinio, corsi di apprendimento e per essere marito e moglie (molto più importante!!!), lo Stato non prepara?

### **Sono diventati di moda la convivenza e certi matrimoni strani.**

Sono segno di progresso o di paura prendersi responsabilità stabili e superare certi capricci e mode? E questo è amore o egoismo?

### **Sono diventati di moda certi "matrimoni" strani.**

Vogliono equipararli alla famiglia normale. Senza andare a finire nel religioso, è questa la famiglia concepita dalla nostra costituzione, ma anche da una mente normale che vuole usare il buon senso?

**Se la società è fondata sulla famiglia composta da uomo e donna**, come dice la nostra costituzione, che società possiamo pretendere?

## VENIAMO ALL'ABORTO

Abbiamo appreso tutti che in Francia è diventato addirittura un diritto costituzionale. Ultimamente il nuovo governo progressista polacco ha dichiarato che l'aborto sarà possibile fino alla dodicesima settimana.

Rispondo con un'intervista alla TV polacca poco prima di Pasqua. L'intervistatore mostra a un ministro del nuovo governo, fautore del diritto di aborto, un'ecografia di un feto nel grembo materno dove già si intravedeva nettamente la forma di un bambino.

Il presentatore dice al ministro: *“Cosa vedi? Un cane, un cavallo, ...?”*

Il ministro risponde: *“No, è un bambino!”*.

Il presentatore riprende: *“Ma sei sicuro? È proprio un bambino?”*.

Il ministro: *“Ma certo! Si vede bene che è un bambino!”*.

Riprende l'intervistatore: *“Sai cos'è? È un bambino alla decima settimana di gravidanza. E voi dite che fino a dodici settimane è un grumo di carne”*.

Vorrei aggiungere anche un'altra considerazione.

Se per sbaglio uccido un ladro in casa mia, non proprio in situazione di legittima difesa, ma in preda a una forte reazione emotiva, mi prendo dieci anni di galera.

Se una mamma, che per natura è colei che più di tutti deve difendere la vita di un bambino inerme e incapace di tutto, ne decreta la morte, è un diritto! Capite anche voi che siamo davvero “passati fuori”!

Scusate se ho citato due problemi triti e ritriti.

Proviamo ad allargare il nostro orizzonte.

**Guardiamo questo nostro mondo**, non solo con l'occhio della TV, dei social, dell'assuefazione, ma col buon senso (grande dono di Dio!).

Qual è il “pilota” che sta guidando questa nostra società?

Quali sono gli interessi che la condizionano?

Cos'è importante per la maggior parte della gente?

Quali sono i principi su cui si fondano molti governi, Europa compresa?

Sono quelli di Gesù, del Vangelo? O quelli che Gesù ha rifiutato nelle tentazioni del deserto? Cioè, il denaro, il successo, il potere, l'apparire?

Mentre Gesù li ha scartati, il mondo li sta scegliendo.

Per questo la prima cosa che il mondo fa è accantonare Gesù, ma in modo subdolo. Propone la libertà assoluta, chiamandolo “liberismo”.

La furbizia e l’inganno sono la potente arma del diavolo.

Una così detta cultura propone di accogliere tutti, perfino aprendo la scuola, che in Italia è laica, alla festa del Ramadan, ma rifiutando presepe e Benedizione natalizia, se non fuori orario di scuola e multando con la sospensione e la privazione dello stipendio la maestra che in Sardegna l’altr’anno ha fatto recitare una semplice Ave Maria, l’ultimo giorno di scuola, prima delle vacanze di Natale.

E di queste cose ce ne sono molte, che i social e la TV, si guardano bene di mettere in risalto. Non sono contro i mussulmani; ma perchè due pesi e due misure? E intanto si fa apparire la religione cristiana come inutile e retrograda. E la gente, che purtroppo oggi usa il senso critico a senso unico, ritiene la fede ricevuta e difesa con tanti sacrifici, non solo da migliaia di martiri, ma anche dai propri genitori e nonni, abbandona la Messa, la preghiera, il rapporto con quel Dio che per noi si è fatto uomo, è morto in croce, ma soprattutto è risorto per darci una speranza incrollabile.

### **Quali le conseguenze? Le abbiamo sotto gli occhi.**

Guerre che credevamo finite, lotte per il potere, corruzione, liti, separazioni in famiglia, ragazzi allo sbando, in balia della droga, del bullismo, della violenza, della prepotenza. Ragazze illuse, sempre più oggetto e vittime di una propaganda ingannevole.

### **E i ragazzi? Quale il rimedio?**

Gesù ci indica la strada. Basta riprendere in mano il Vangelo e far capire ai nostri ragazzi chi davvero li ama e li valorizza: lo sport? Le feste di compleanno? I compagni? C’è anche l’oratorio la domenica pomeriggio: quale posto occupa nella vostra scala di valori e nella vita dei vostri figli?

**Carissimi genitori, qual è il loro vero bene? Qual è la meta per cui domani non vi pentirete d’aver scelto?**

# LA FIGURA DI MARIA

Abbiamo da poco celebrato la festa dell'Annunciazione e stiamo entrando nel mese di maggio, dedicato per tradizione alla Madonna.

Per capire meglio la figura di Maria andiamo al primo capitolo del Vangelo di Luca, che più di tutti parla di questa Madre meravigliosa. Si tratta dell'Annunciazione da parte dell'angelo Gabriele.

In questa pagina sono tre i personaggi in questione: l'angelo Gabriele, Maria, e il futuro nascituro.

Il protagonista è proprio questo Bambino, che sarà chiamato Gesù. Più che festa di Maria è la festa di Dio che viene ad *“abitare in mezzo a noi”*.

Da quel momento il mondo non sarà più come prima: subirà un cambiamento radicale.

Dio non sarà più il “nemico” che caccia l'uomo dal Paradiso terrestre. Ora è l'amico che si fa uno di noi, che viene ad abitare tra noi, che passa addirittura dalla nostra parte, dalla parte dell'uomo che Lo aveva rinnegato.

Il Signore è passato da colui che giudica a colui che l'ha rifiutato. Viene incontro all'uomo che l'ha rifiutato, facendosi uomo Egli stesso! È l'inizio della nostra salvezza.

Per realizzare tale progetto, Dio si serve di due collaboratori.

- **Uno secondario: l'angelo Gabriele.**

È il messaggero che comunica il piano di Dio. Anche il messaggero ha la sua importanza: rappresenta in modo ufficiale Colui che lo manda: Dio.

- **Uno primario: Maria.**

È la collaboratrice principale, colei che ne realizza il disegno. A nome di tutta l'umanità dona a Dio non solo il corpo, ma tutta l'intera natura umana, comprensiva anche dell'anima: intelligenza e volontà.

Sono tre le tappe che una donna deve superare per essere madre.

- Partorire
- Allevare, riferito al corpo.
- Educare, riferito all'intelligenza e alla volontà.

Mentre le prime due tappe sono anche proprio degli animali, quest'ultima è solo della natura umana.

Si può allora capire che una donna, quando educa veramente può benissimo dirsi “mamma”, anche senza partorire fisicamente.

Naturalmente la Madonna ha partorito e anche ha “allevato”, ma è stata soprattutto la mamma che ha guidato l’intelligenza e la volontà del Figlio a seguire la via di Dio, contrariamente alla prima donna.

Maria è proprio il contrario di Eva, che ha guidato Adamo fuori strada. Ella ha educato Gesù a mettersi dalla parte di Dio, a fare la Sua volontà, che lei per prima ha attuato: **“Sia fatto di me secondo la Sua volontà”**.

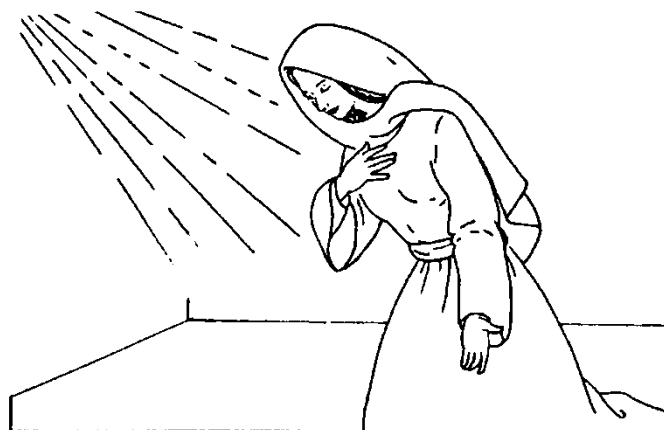
Come cresce un bambino, un ragazzo? Dipende dalla mamma. In primo luogo dalle scelte che fa lei per se stessa, che poi trasmetterà ai figli. Lo ha detto anche Gesù in una piccola parabola riportata dal Vangelo. ***Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Dai loro frutti li riconoscerete.*** (Mt. 7,16-20).

Così i figli sono la finestra da cui si possono vedere in filigrana i genitori, soprattutto la mamma, perchè la nostra cultura è matriarcale, cioè è la madre che soprattutto dà l’impostazione di una buona o mala educazione.

Un esempio. In questi ultimi anni avete visto a Messa un bambino o un ragazzo senza la mamma? Se c’è la mamma c’è anche il bambino.

Tu, mamma, assomigli di più a Eva, a cui Dio non è stato importante e ha portato Adamo alla rovina;  
o a Maria, che si è lasciata guidare da Dio e ci ha dato Gesù capace di donare anche la sua vita per noi?

Don Luigi



# PARROCCHIA DOMANI: I LAICI

Abbiamo tutti sotto gli occhi la diminuzione di sacerdoti e vocazioni. D'altra parte cosa possiamo pretendere dalle nuove generazioni fortemente condizionate dalla cultura dominante, che sospinge verso un protagonismo superficiale, fatto di sport e di successo immediato?

Come pretendere un minimo di vocazione dai nostri ragazzi, viziati e accontentati nei loro capricci?

Ora la comunità cristiana è costruita su una precisa prospettiva di vita: andare incontro agli altri, soprattutto agli ultimi, non per essere applauditi, ma a portare aiuto e solidarietà con spirito di servizio.

La parabola del Buon Samaritano è esemplare.

## **Quale il rimedio?**

Il Concilio Vaticano II°, già 60 anni fa, invitava a responsabilizzare i laici.

**Domanda:** oggi, in questa società individualista, quanti laici sono disponibili a prendersi delle responsabilità al di fuori dei propri interessi?

Quanto necessita una formazione, una catechesi cristiana, iniziando dai bambini e ragazzi!

Ma la pensano così la maggior parte dei genitori? Qual è la loro priorità? Non è che per trovare il momento della catechesi occorre far lo slalom tra rientri a scuola, allenamenti sportivi, feste di compleanno e attività varie extra scolastiche? Che dire dei nostri ragazzi schiavi della loro "voglia", dei loro cellulari, dei loro amichetti?

Che dire poi dell'oratorio quasi vuoto la domenica pomeriggio, eppure così importante per la crescita umana e una vera socializzazione?

E allora dove e come formare i futuri laici alla responsabilità personale e sociale, se genitori e le altre agenzie educative guardano da un'altra parte? Non è che si cerca il successo immediato e la ricerca del campioncino?

## **VENGO AL CONCRETO.**

Mi limito solo alla struttura materiale di una parrocchia, che comprende diverse mansioni concrete e quasi giornalieri. Faccio un breve elenco.

- Aprire e chiudere le chiese, l'oratorio, le aule per il catechismo.
- Accendere e spegnere d'inverno i vari riscaldamenti dell'oratorio.
- La pulizia delle chiese, del bar, delle aule di catechismo, dell' "aula giovani", del salone del teatro, dei cortili dell'oratorio e piazzale delle chiese. E prendersi poi cura di posizionare fuori per il loro ritiro i trespoli, i cestini e i contenitori di rifiuti vari, delle chiese e del bar nei giorni e nei posti stabiliti.
- Le strutture in ferro che prendono la ruggine, porte, finestre e tapparelle da sistemare.
- I muri che periodicamente necessitano di essere imbiancati.
- Il rimettere a posto quello che catechisti ed educatori hanno usato per le loro attività, offertorio compreso.
- Attenzione alle luci e riscaldamento dei diversi ambienti lasciati accesi e rubinetti dell'acqua lasciati aperti . Porte e finestre non chiuse.
- In chiesa: preparare l'occorrente per la Messa, provvedere ai ceri, ai fiori, a sistemare i libretti di canti, di preghiera, foglietti della Messa, luci,...
- Quante suppellettili poi si trovano rotte! Imposte, lampadine, interruttori, rubinetti, scarichi e accessori vari. A volte neppure si avvisa.

Quante altre cose ci sono ancora! La collina della chiesa, i cortili, ...

Ho fatto solo un elenco parziale.

Spesso con Lina ci guardiamo in faccia e lei mi dice: "Non vedi che non ce la faccio più! Fino a quando tocca a noi?"

**Ad essere sincero ci sono uomini meravigliosi** (in realtà pochissimi), che spontaneamente provvedono o a verniciare porte e finestre e imbiancare locali dell'oratorio, o riparare oggetti elettrici e a pensare al presepe sulla collina o alla capanna in chiesa, o ad eseguire lavori di manutenzione di muri, piazzale e mille altre cose, o a tagliare l'erba della collina, o a provvedere alle compere e ai rifiuti del bar dell'oratorio. Un grazie particolare al nuovo gruppo di alpini che stanno sistemando gli spogliatoi.

**Che dire poi del gruppo di donne che provvedono** a pulire e tenere in ordine la chiesa di Nibionno e l'oratorio (bar, salone del teatro, aule di catechismo), a impaginare e distribuire il Bollettino, ad aiutare la Lina in

canonica, ai lavoretti all'oratorio feriale. Anche per la pulizia della chiesa di Tabiago ci sono alcune donne, ma in realtà sono poche.

In attesa di altri volontari, vorrei ringraziare tutte queste persone, che con coraggio e spirito di servizio evangelico, capiscono che la parrocchia è anche affar loro.

Stiamo anche invitando alcuni ragazzi ( sette in tutto), che si prendano a cuore il loro oratorio, con piccole mansioni.

GRAZIE di cuore anche da parte di Lina!

Vorrei tanto che il Signore mantenga la sua Parola di dare loro il centuplo!

don Luigi





# Dall'anagrafe

## *DEFUNTI*

Longoni Carla di anni 93  
Paletta Carmine di anni 85  
Perego Aldo di anni 83  
Colombo Antonio di anni 74  
Giovaglioli Emma di anni 83  
Bellini Luciano di anni 92  
Sangiorgio Pierluigi di anni 73  
Spini Borellini Elsa di anni 94  
Fumagalli Davide di anni 56  
Fumagalli Magni Candida di anni 98



## **CHI È GESÙ**

di S. Giovanni Crisostomo

***“GESÙ È IL CAPO E NOI IL CORPO.***

***Egli è il fondamento e noi l'edificio.***

***Egli è lo sposo e noi la sposa.***

***Egli è il pastore e noi le pecore.***

***Egli è la via e noi la percorriamo.***

***Egli è il primogenito e noi i fratelli minori.***

***Egli è l'erede e noi i coeredi.***

***Noi siamo il tempio e Lui vi abita.***

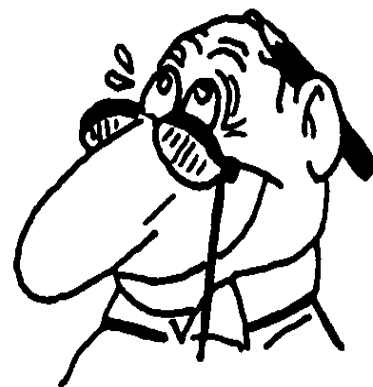
***Egli è la vita e noi i viventi.***

***Egli è la luce e noi gli illuminati.***

***EGLI È LA RISURREZIONE E NOI I RISORTI”.***

# IL SACRISTA UMORISTA

- Dimmi, Pierino, sei stato bravo dal dentista?
- Ma certo, cara zia.
- Allora eccoti i 10 euro promessi.  
E cosa ti ha fatto il dentista?
- A me ha guardato solo in bocca,  
ma alla mamma ha cavato due denti!
- Come ti è andato il tuo compito, Pierino?
- Male, io ho consegnato il foglio in bianco.
- Anch'io!! Magari ora diranno che abbiamo copiato.
- Quel neo-deputato promette a tutti mari e monti...
- E pensare che da piccolo prometteva poco o niente...



L'Italia è sull'orlo dell'abisso. Votate il nostro partito! Così faremo fare un passo avanti (nel vuoto!).

- Onorevole, ma lei è un sub-eccezionale!
- Non esageriamo, sono soltanto un sub...normale!
- Pierino, ma che acqua pulita c'è in questo canale!
- Sa, qui vicino c'è una fabbrica di detersivi!
- Cameriere, questo pollo ha solo pelle e ossa...
- Perché, vuole anche le piume?
- Vedi, Pierino, questa è la pianta del tabacco.
- E quando vi fioriscono le sigarette?
- Eppure, signore, ho già visto la sua faccia in qualche altro posto.
- Lei si sbaglia: la mia faccia la porto sempre allo stesso posto.

La mamma al suo bambino di nove anni:

- Svelto, Pierino, è ora di andare a scuola!
- Subito, mamma!
- Hai finito di infilarti le scarpe?
- Sì, mamma, tutte: tranne una!

- Pezzo d'asino!
- Eh, mica tutti hanno la fortuna di essere un asino intero!
  
- Pierino, per favore, vuoi guidare tu? Non vedo più la strada.
- Niente paura, lascia fare a me: io ne vedo due!
  
- Cameriere questa lepre è stata uccisa di recente?
- È freschissima: ieri miagolava ancora!
  
- È veramente triste diventare vecchi...
- È vero, tuttavia è l'unico modo per vivere a lungo!
  
- Hai passato una buona notte, Pierino?
- E come faccio a saperlo: ho sempre dormito!
  
- Imputato, se non dite la verità andate incontro al castigo di Dio.
- Già, e se la dico, vado incontro al castigo degli uomini!
  
- Dunque, lei accusa suo marito di aver alzato le mani sopra di voi.
- Oh, no, signor presidente, io l'accuso di averle abbassate su di me!
  
- Mia moglie è un angelo.
- La mia, invece, è ancora viva!
  
- Salvatore, sai qual è il colmo per uno sciatore?
- Diventare rosso di vergogna per essere rimasto al verde dopo una settimana bianca!
  
- Cosa prendi per combattere la cleptomania (istinto a rubare)?
- Oh, tutto quello che mi capita sotto mano!
  
- Soldato, qual è la prima cosa da fare per pulire il fucile?
- Guardare se è il proprio, signor Caporale.
  
- Cosa fa una donna grassa sulla spiaggia?
- Una rotonda sul mare!
  
- Ma, mentre rubava, lei non pensava a sua madre?
- Certo, ma non ho trovato nulla che le potesse piacere!

- Pasquale, sai cosa fa un francobollo a carnevale?
- Il bollo in maschera!

### Il premio

Alla fine della settimana, il padre raduna i suoi sette figli e chiede loro:

- Allora vediamo un po': chi ha meritato un premio questa settimana? Chi è stato bravo? Chi ha fatto tutto quello che la mamma ha chiesto, senza protestare? Eh, su sentiamo!

I figli in coro rispondono:

- Tu, papà, soltanto tu!

### Promessa da non mantenere

Il papà ritorna dal lavoro; saputo che Pierino non si è comportato bene, chiede:

- Non avevi promesso di fare il bravo?
- Sì, papà.
- Ricordi che ti avevo promesso una sculacciata se ti fossi comportato male?
- Sì, papà; ma dal momento che io non ho mantenuto la mia promessa, tu non sei tenuto a mantenere la tua!

### Ultimo sollecito.

Un giorno la moglie, con tono felice, dice al marito:

- Ma pensa, caro, non dobbiamo più pagare altre rate della macchina!
- Davvero? Come è possibile?
- Questa lettera dice che è ... l'ultimo sollecito!

### Dimenticanza

Una donna, tornando a casa dal mercato, esclama:

- Ecco qua, caro: moduli del concorso, buoni sconto, figurine, catalogo dei premi...
- E la spesa per il pranzo?
- Oh, santo cielo; ho dimenticato di farla!

### Gusti

Due donne stanno commentando sui loro mariti:

- Mio marito brontola su tutto: se fa caldo brontola, se fa freddo...
- Ma allora che cosa gli piace?
- Gli piace brontolare!

### Vestito adatto

La moglie, tornando dalla sarta, dice al marito:

- Ho ritirato il vestito, eccolo!
- Ma...
- Come? Non ti piace?
- No. Mi sembra... a mezzo lutto!
- Ma caro! E' naturale!
- Come sarebbe a dire?
- Ogni sera, quando torni dal lavoro ti lamenti sempre di essere mezzo morto!

### Nemmeno la mamma...

Dopo aver giocato all'aperto per tutto il pomeriggio, un bambino chiede alla mamma:

- Mammina, chi sono io?

La madre, per stare al gioco, risponde:

- Tarzan!

Allora lui esclama:

- Quella signora in fondo alla strada aveva ragione!
- Perché, cosa ti ha detto?
- Mi ha detto che ero tanto sporco che nemmeno mia madre mi avrebbe riconosciuto!

### Il bacio

Nicoletta si sta addormentando sul divano. Sulle poltrone accanto ci sono la mamma, il papà e la cameriera. Ad un certo momento la mamma dice:

- Su, Nicoletta, va' a letto!

Obbediente, la bambina si alza, bacia papà, bacia la mamma e si avvia a letto. La mamma le dice:

- Nicolina, non dai un bacio anche alla cameriera?
- Oh, no, mamma!
- Perché?
- Stamattina ci ha provato papà e si è preso un sonoro schiaffo!

### Lamentele

Due amici stanno parlando delle loro rispettive mogli:

- È triste avere una moglie che sa cucinare benissimo e non vuol cucinare.
- È molto peggio averne una che non sa cucinare affatto e vuol cucinare ad ogni costo!

### Sfruttare le occasioni

Due amiconi, Gino e Dario, si incontrano dopo le vacanze:

Ciao, Dario. Dove hai trascorso le vacanze?

- L'estate scorsa, quando si soffocava dal caldo, per godere un po' di fresco, salivo sulla mia potente moto e ... via di corsa a duecento all'ora! E tu, Gino; cosa hai fatto per non crepare dal caldo?
- Io mi sedevo lungo il viale e aspettavo che passassero gli incoscienti come te: mi godevo il vento, non spendevo una lira, e... non rischiavo di lasciarci la pelle!

### Dimenticanze

Una signora, incontrando Pierino per la strada, chiede:

Pierino, perché hai fatto un nodo al fazzoletto?

- Non l'ho fatto io, l'ha fatto la mia mamma perché non mi dimenticassi di imbucare una lettera.
- E gliel'hai imbucata?
- No, si è dimenticata di darmela.

### Il pianto

La sorellina di pochi mesi piange nella culla. Il fratellino più grande chiede:

- Che cosa ha, mamma?
- Ha sonno, e per questo piange.
- Oh, bella! E non potrebbe dormire invece di piangere?

### Progressi scolastici

Il padre chiede al figlioletto:

- Come è andata oggi a scuola?
- Piuttosto bene, papà. Oggi ho imparato a scrivere.
- Magnifico! E che cosa hai scritto?
- Non lo so. Non so ancora leggere!

### Il verbo

Interrogazione di italiano. La maestra chiede:

- Luigino, dimmi il presente indicativo del verbo essere.
- Io... io...
- Su, coraggio: io sono... tu sei...
- Tu sei, egli sette, noi otto, voi nove, essi dieci!

### Un bacio virtuoso

Il marito, anche se non più tanto giovane, ha ripreso a baciare la moglie, come faceva ai tempi della luna di miele, tutte le volte che esce per andare al lavoro. La moglie, stupita e lusingata, una mattina gli chiede:

- Come mai, caro, da un po' di tempo mi baci tutte le mattine?
- Ma non hai sentito cosa ha detto il parroco domenica nella predica? "Baciate la croce più grande che si ha in casa!".

### Mira sbagliata

Una madre sta rimproverando il suo Pierino:

- Il signor Gervasio, che sta di sopra, è su tutte le furie perché hai dato un pugno in un occhio a suo figlio. Che ne dici, eh?
- Sì, è vero, mamma!
- Penso che sia stato un incidente, vero?
- Oh sì, mamma! Infatti io avevo mirato al naso!

### Lezione di aritmetica

La maestra interroga un ragazzo:

- Pierino, con quanti zeri si scrive un milione?
- Con sei, signora maestra!
- Bravo! E mezzo milione!
- Con... tre zeri!

### Risposta logica

Durante la lezione di italiano, il maestro scrive sulla lavagna questa frase: "Il vagabondo è morto di fame". Quindi interroga uno degli scolari:

- Pierino, dov'è il soggetto di questa frase?
- E dove dovrebbe essere? Al cimitero, naturalmente!

- L'anno scolastico è finito. Giorgio rientra a casa giulivo ed esclama:

- Papà, papà! Sei fortunato!
- Perché?

- L'anno prossimo non dovrai far delle spese per i libri: rimango in prima!

### Lozione per capelli

Un tale, calvo come un ginocchio, entra in farmacia e chiede al commesso:

- Per favore, una lozione per far crescere i capelli.
- Vuole il flacone piccolo o quello grande?
- Il flacone piccolo: odio la moda dei capelli lunghi!

Indice di gradimento

È la festa di Pierino. La mamma gli ha preparato una bella torta. Prima della festa Pierino intinge il dito nella torta dicendo:

- Uhmhm!
- Ma, Pierino, cosa fai?
- Sto provando il mio indice di gradimento, mamma!

Dopo l'operazione

Un veterinario chiede, dopo aver operato per la seconda volta un elefante:

- Stavolta non abbiamo dimenticato nessun ferro dentro, vero Amilcare?
- Mi sembra proprio di no! Ma... un momento!
- Che c'è?
- Dov'è finita l'infermiera?

Informazione

Un balbuziente si avvicina a un passante e chiede:

- Scu-scusi, sssignore, sa ind-indicarmi la scu-scu-scuola per baba-balbuzienti?
- E a che cosa le serve una scuola: balbetta già così bene lei!

### **COSA DISSE? ....**

La zanzara all'ape:

- Vieni con me a Mosca in vespa?

Una mela a una pera mentre giocavano a briscola:

- Pesca!

Uno zero a un otto:

- Ehi, amico, perché porti la cintura così stretta?

La cameriera del funzionario di questura in merceria:

- Vorrei una spilla di pubblica sicurezza.

Una cassaforte a un'altra cassaforte:

- Toh, che combinazione!

La scatoletta di fiammiferi a un fiammifero:

- Io di te ne ho piene le scatole: prendi fuoco per nulla!



<b>SS. MESSE</b>		
<b>MESE DI MAGGIO</b>		
<b>Mercoledì 1 maggio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Ambrogio e Francesco, Fumagalli Rinaldo e Assunta
<b>Giovedì 2 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Bonacina Onorato, Beniamino e Clementina
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 3 maggio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Negri Romeo e Tecla
<b>Sabato 4 maggio</b>	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio e fam. Erma e Redaelli def. Sala Ambrogio deff. Bonocore Antonio, Luisa, Baldassare
	<i>ore 21.00 in Salone</i>	<b>Rassegna teatrale</b>
<b>Domenica 5 maggio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Giussani Corrado, Anna e Giulio deff. Donghi Giorgio e familiari deff. Cavenaghi Carlo e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 20.15 in Oratorio</i>	<b>S. Rosario</b>
<b>Lunedì 6 maggio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Panzeri Romano, Rita, Beniamino e Salvatore deff. Corti Giulio e familiari deff. Ratti Teresina, Candida, Bruno, Erminio
<b>Martedì 7 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Negri
<b>Mercoledì 8 maggio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina deff. Ratti Aldo e Chiara
	<i>ore 20.15 a Gaggio</i>	<b>S. Messa per gli abitanti di Gaggio</b>
<b>Giovedì 9 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Ettore e Colombo Giulia deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 10 maggio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Saini Cesarino e fam. Saini e Magni
<b>Sabato 11 maggio</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Besana Candida e familiari deff. Cattani Pierangelo e Carla, Enrico e Alessandra deff. Sala Annamaria e fam. Sala e Biffi def. Gerosa Antonio
<b>Domenica 12 maggio</b>		<b>Festa della mamma</b>
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Adolfa, Massimo e familiari deff. Frigerio Luigi, Elvira e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Per le mamme</b>
	<i>ore 15 in S. Famiglia</i>	<b>Gruppo di ascolto</b>
	<i>ore 20.15 in Oratorio</i>	<b>S. Rosario</b>
<b>Lunedì 13 maggio</b>	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Rosario</b>
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Giovanni e familiari
<b>Martedì 14 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	def. Cavenaghi Quirino def. Mainetti Cirillo
	<i>ore 20.30 nelle case</i>	<b>Gruppi di ascolto</b>

<b>Mercoledì 15 maggio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
	<i>ore 20.15 a Mongodio</i>	<b>S. Messa per gli abitanti di Mongodio</b>
<b>Giovedì 16 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Giussani Alessandro e Carolina
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 17 maggio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Sabato 18 maggio</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice deff. Rigamonti Ernesto e Luigi
<b>Domenica 19 maggio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca deff. Ratti Aldo e Chiara
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>1° S. COMUNIONE</b>
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	<b>Battesimi</b>
	<i>ore 20.15 in Oratorio</i>	<b>S. Rosario</b>
<b>Lunedì 20 maggio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
<b>Martedì 21 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Valsecchi Edoardo, Emilia e Monica
<b>Mercoledì 22 maggio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Corti Ezio e familiari
	<i>ore 20.15 a Tabiago</i>	<b>S. Messa per gli abitanti di Tabiago</b>
<b>Giovedì 23 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio, Alda e familiari deff. Corti Angelo, Angela e Ida
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 24 maggio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Sabato 25 maggio</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn deff. Filigura Giuseppe e Antonietta
<b>Domenica 26 maggio</b>	<b>1° GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana deff. Valsecchi Francesco e Fiorina deff. Crippa Pierino e Mario
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>Messa per tutti i bambini e genitori</b>
	<i>Pomeriggio in oratorio</i>	<b>Momento di festa coi bambini</b>
	<i>ore 20.15 in Oratorio</i>	<b>S. Rosario</b>
<b>Lunedì 27 maggio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Martedì 28 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Angelo e familiari
<b>Mercoledì 29 maggio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	<b>S. Messa per gli abitanti di Nibionno</b>
<b>Giovedì 30 maggio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 31 maggio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo

<b>MESE DI GIUGNO</b>		
<b>Sabato 1 giugno</b>	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	<b>Matrimonio Susan</b>
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Sala Ambrogio deff. Biffi Santo e Adelaide
<b>Domenica 2 giugno</b>	<b>Solennità del Corpus Domini</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese def. Sangiorgio Pierluigi
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Messa solenne</b>
	<i>ore 15 -17 in Parrocchia</i>	<b>Adorazione personale</b>
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	<b>Processione per le vie di Tabiago</b>
<b>Lunedì 3 giugno</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina
<b>Martedì 4 giugno</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	def. Cavenaghi Quirino
<b>Mercoledì 5 giugno</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Giovedì 6 giugno</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Mario ( <i>legato</i> )
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 7 giugno</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Saini Cesarino, fam. Saini e Magni deff. di fam. Crippa, Viganò. Suor Giacinta
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	<b>S. Messa chiusura catechismo</b>
<b>Sabato 8 giugno</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Pino deff. Erma Genesio, fam. Erma, Readaelli
<b>Domenica 9 giugno</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira e familiari deff. Valsecchi Francesco e Fiorina deff. Ballabio Enrico, Luigia, Elena, Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 10 giugno</b>	<b>INIZIO ORATORIO FERIALE</b>	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Adolfa, Massimo, e familiari
<b>Martedì 11 giugno</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
<b>Mercoledì 12 giugno</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
<b>Giovedì 13 giugno</b>	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	<b>S. Rosario</b>
	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 14 giugno</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Ferrari Furio
	<i>ore 17 in Parrocchia</i>	
<b>Sabato 15 giugno</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice def. Donghi Eugenio def. Gerosa Antonio
<b>Domenica 16 giugno</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Milani Lino deff. Riccardi Luigi
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 17 giugno</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
<b>Martedì 18 giugno</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Negri
<b>Mercoledì 19 giugno</b>	<b>Festa dei SS. Gervaso e Protaso</b>	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	<b>Messa solenne con don Giuseppe</b>

<b>Giovedì 20 giugno</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Ripamonti Antonio, Mariuccia e Giuliano
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 21 giugno</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Cavenaghi Angelo
	<i>ore 17 in Parrocchia</i>	
<b>Sabato 22 giugno</b>	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	<b>Matrimonio Galimberti - Kasongo</b>
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Filigura e Pelucchi deff. Sala Eugenio, Alda e familiari
<b>Domenica 23 giugno</b>	<b>FESTA DEI SS. GERVASO E PROTASO</b>	
	<i>ore 8.30 in Parrocchia</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana deff. Porta Gianna e Pietro
	<i>ore 10.30 a Nibionno</i>	<b>30° di don Giuseppe</b>
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	<b>Processione per le vie di Nibionno</b>
<b>Lunedì 24 giugno</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Corti Maria e familiari
<b>Martedì 25 giugno</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Angelo e familiari
<b>Mercoledì 26 giugno</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Giovedì 27 giugno</b>	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Sala Pietro
	<i>ore 20-21 in Parrocchia</i>	<b>Adorazione personale e gruppi</b>
<b>Venerdì 28 giugno</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
	<i>ore 17 in Parrocchia</i>	
<b>Sabato 29 giugno</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Fumagalli Angelo e Mariuccia deff. Ratti Paolo, Carolina e Fausto deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn
<b>Domenica 30 giugno</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Bestetti Fermo, Emilia e figli Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>MESE DI LUGLIO</b>		
<b>Lunedì 1 luglio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Crippa Giuseppe, Teresina e Binda Giancarlo
<b>Martedì 2 luglio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
<b>Mercoledì 3 luglio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Giovedì 4 luglio</b>	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 5 luglio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina
	<i>ore 17 in Parrocchia</i>	deff. Frigerio Luigi, Carolina e Remo
<b>Sabato 6 luglio</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Corti Lina e familiari deff. Besana Candida e familiari deff. Biffi Carla, Renzo e Franca
<b>Domenica 7 luglio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Giudici Vittorina, Piero e Maria deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca def. Sangiorgio Pierluigi
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità

<b>Lunedì 8 luglio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Spinelli Adolfa
<b>Martedì 9 luglio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Giovenzana Attilio, Rosa e Onorato
<b>Mercoledì 10 luglio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Corti Ezio e familiari
<b>Giovedì 11 luglio</b>	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. don Giovanni Ferraro, don Francesco Pollastrelli e don Luciano Ruggeri
	<b><i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i></b>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 12 luglio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Saini Cesarino e fam. Saini e Magni
	<i>ore 17 in Parrocchia</i>	<b>Conclusione dell'oratorio feriale</b>
<b>Sabato 13 luglio</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Cattani Pierangelo e Carla, Enrico e Alessandra
<b>Domenica 14 luglio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina deff. Molteni Carlo, Teresa e figli ( <i>legato</i> ) def. Gerosa Antonio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 15 luglio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Martedì 16 luglio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Angelo e familiari
<b>Mercoledì 17 luglio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
<b>Giovedì 18 luglio</b>	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	def. Cavenaghi Rino
<b>Venerdì 19 luglio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. di fam. Cavenaghi Angelo
<b>Sabato 20 luglio</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio, Alda e familiari deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli
<b>Domenica 21 luglio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 22 luglio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Martedì 23 luglio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Negri
<b>Mercoledì 24 luglio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Giovedì 25 luglio</b>	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	
<b>Venerdì 26 luglio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
<b>Sabato 27 luglio</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn deff. Brenna Gaetano e Beatrice
<b>Domenica 28 luglio</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira e familiari deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 29 luglio</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara
<b>Martedì 30 luglio</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Perego Angelo e familiari
<b>Mercoledì 31 luglio</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>MESE DI AGOSTO</b>		
<b>Giovedì 1 agosto</b>	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
<b>Venerdì 2 agosto</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Sabato 3 agosto</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Attilio e Teresa deff. Brenna Gaetano e Beatrice

<b>Domenica 4 agosto</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana def. Sangiorgio Pierluigi
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 5 agosto</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Martedì 6 agosto</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
<b>Mercoledì 7 agosto</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Saini Cesarino e fam. Saini e Magni
<b>Giovedì 8 agosto</b>	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
<b>Venerdì 9 agosto</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
<b>Sabato 10 agosto</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Giuseppe e Antonietta deff. Viganò Giovanni, Maria e figli
<b>Domenica 11 agosto</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 12 agosto</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Martedì 13 agosto</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
<b>Mercoledì 14 agosto</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Cavenaghi Rino deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
<b>Giovedì 15 agosto</b>	<b>FESTA DELLA MADONNA ASSUNTA</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Venerdì 16 agosto</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Sabato 17 agosto</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio, fam Erma e Redaelli
<b>Domenica 18 agosto</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira e familiari deff. di fam. Crippa, Viganò e Suor Giacinta
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 19 agosto</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Martedì 20 agosto</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	def. Filigura Angelo e familiari
<b>Mercoledì 21 agosto</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Giovedì 22 agosto</b>	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio, Alda e familiari
<b>Venerdì 23 agosto</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Sabato 24 agosto</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Corti Secondo e Angela
<b>Domenica 25 agosto</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Adolfa Massimo e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 26 agosto</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Martedì 27 agosto</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
<b>Mercoledì 28 agosto</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
<b>Giovedì 29 agosto</b>	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
<b>Venerdì 30 agosto</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo
<b>Sabato 31 agosto</b>	<i>ore 11.30 in Parrocchia</i>	<b>Battesimo</b>
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn

<b>MESE DI SETTEMBRE</b>		
<b>Domenica 1 settembre</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina deff. Bestetti Fermo, Emilia e figli def. Sangiorgio Pierluigi
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<b><i>ore 11.45 in Parrocchia</i></b>	<b>Battesimo</b>
<b>Lunedì 2 settembre</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Martedì 3 settembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio
<b>Mercoledì 4 settembre</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Giovedì 5 settembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi
	<b><i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i></b>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 6 settembre</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina def. Filigura Erminio
	<b><i>ore 12 in Parrocchia</i></b>	<b>Matrimonio Negro - Rainisio</b>
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	
<b>Sabato 7 settembre</b>	<b><i>ore 11 in Parrocchia</i></b>	<b>Battesimo</b>
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Pino def. Cavenaghi Rino
<b>Domenica 8 settembre</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana deff. Corti Ezio e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 9 settembre</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Besana Candida e familiari
<b>Martedì 10 settembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Negri def. Mainetti Cirillo
<b>Mercoledì 11 settembre</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
<b>Giovedì 12 settembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Ripamonti Maria, AnnaMaria e Padre Filippo
	<b><i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i></b>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 13 settembre</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	<b>S. Rosario</b>
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
<b>Sabato 14 settembre</b>	<b><i>ore 15.30 in Parrocchia</i></b>	<b>Matrimonio Colombo</b>
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice def. Fumagalli Mario
<b>Domenica 15 settembre</b>	<b>Giornata del seminario</b>	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. di fam. Filigura e Meneghello deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 16 settembre</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Giovanni e familiari deff. Filigura Giuseppe e Antonietta
<b>Martedì 17 settembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Angelo e familiari
<b>Mercoledì 18 settembre</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara
<b>Giovedì 19 settembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	def. Sala Pietro
	<b><i>ore 14 in Parrocchia</i></b>	<b>Matrimonio Viganò - Tarashuili</b>
	<b><i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i></b>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 20 settembre</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	

<b>Sabato 21 settembre</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	<b>def. don Olimpio</b> deff. Sala Eugenio, Alda e familiari deff. Frigerio Luigi, Elvira e familiari deff. Didoni Renato e Caterina, Natale e Anna
<b>Domenica 22 settembr</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Adolfa, Massimo e fam. deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
<b>Lunedì 23 settembre</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
<b>Martedì 24 settembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
<b>Mercoledì 25 settembr</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Corti Giuditta e familiari
<b>Giovedì 26 settembre</b>	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 20.15-21.15 Tabiago</i>	<b>Adorazione personale</b>
<b>Venerdì 27 settembre</b>	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
<b>Sabato 28 settembre</b>	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn
<b>Domenica 29 settembre</b>	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. di fam. Giussani e Perego, Nespoli e Porta deff. Ballabio Enrico, Luigia, Elena, Angelo
<b>Lunedì 30 settembre</b>	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	